



## "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato"

Daniele 7, 9 - 14 // Salmo 109 // 1Corinzi 15, 20 - 28 // Vangelo di Matteo 25, 31 - 46

Già sul numero del MANDORLO di settembre abbiamo riportato la prima delle lettere contenute nel percorso pastorale del nostro Arcivescovo per questo anno 2019-2010.

Qui di seguito trovate quella riguardante il tempo di Avvento: sul prossimo numero del notiziario informeremo circa le notizie e le proposte riguardanti questo tempo forte che inizieremo proprio domenica prossima, 17 novembre.

### Lettera per il tempo di Avvento

Carissimi,

l'amore gioisce per la speranza dell'incontro, trova compimento nella comunione. L'anima della vita cristiana è l'amore per Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro per la comunione perfetta e definitiva alimentano l'ardore. La dimensione della speranza e l'attesa del compimento sono sentimenti troppo dimenticati nella coscienza civile contemporanea e anche i discepoli del Signore ne sono contagiati. Il cristianesimo senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso di cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare. Il tempo di Avvento viene troppo frequentemente banalizzato a rievocazione sentimentale di un'emozione infantile. Nella pedagogia della Chiesa invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo, specie nelle prime settimane dell'Avvento ambrosiano e nelle ultime settimane dell'anno liturgico secondo il calendario del Rito romano. Perciò le 6 settimane dell'Avvento ambrosiano e le 4 settimane dell'Avvento romano si ripresentano ogni anno come provvidenziale invito a pensare alle cose ultime con l'atteggiamento credente che invoca ogni giorno: "Venga il tuo Regno". Paolo confida ai Filippesi il suo desiderio intenso, il suo correre per conquistare Cristo, così come è stato da Lui conquistato. Le allusioni polemiche del cap. 3 della Lettera ai Filippesi non impediscono di cogliere uno slancio che ci farà bene imitare.

*«Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.*

*Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù».* (v. 4 – 14)

Noi, come Paolo, camminiamo nella fede. Amiamo il Signore Gesù, ma non lo vediamo così come egli è; siamo stati conquistati da Cristo e perciò ci sforziamo di correre verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù. L'Avvento è tempo di grazia non per preparare la commemorazione di un evento passato, ma per orientare tutta la vita nella direzione della speranza cristiana, sempre lieti e insieme sempre insoddisfatti. Invito ad alimentare la virtù della speranza: ne abbiamo un immenso bisogno, noi, il nostro tempo, le nostre comunità. Condivido alcuni pensieri per orientare la preghiera, la meditazione, il desiderio.

#### 1. L'aspettativa e la speranza

L'orientamento al futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere. C'è però differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza. L'aspettativa è frutto di una previsione, programmazione, di progetti: è



costruita sulla valutazione delle risorse disponibili e sull'interpretazione di quello che è desiderabile. L'aspettativa spinge avanti lo sguardo con cautela per non guardare troppo oltre, circoscrive l'orizzonte a quello che si può calcolare e controllare. Infatti guardando troppo oltre si incontrano le domande ultime e inquietanti e l'esito al quale è meglio non pensare, cioè la morte. La speranza è la risposta alla promessa, nasce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla vita, alla vita eterna. È fondata sulla fede, cioè sulla relazione con Dio che si è rivelato nel suo Figlio Gesù come Padre misericordioso e ha reso possibile partecipare alla sua vita con il dono dello Spirito Santo. Non sono le risorse e i desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio. Lo sguardo può spingersi avanti, avanti, fino alla fine, perché l'esito della vita non è la morte, ma la gloria, la comunione perfetta e felice nella Santissima Trinità.

## **2. L'Avvento pedagogia della speranza cristiana**

Siamo condizionati in molti modi a vivere questo periodo dell'anno liturgico come un tempo orientato ad alimentare buoni sentimenti per una sorta di regressione generalizzata, infantile, provvisoria e consumistica. È necessaria una certa lucidità e forza per resistere alla pressione esercitata da molte agenzie alleate per la banalizzazione del mistero dell'incarnazione.

Ma i cristiani, celebrando i santi misteri nella liturgia, entrano nella comunione trinitaria offerta dalla Pasqua di Gesù e offrono il sacrificio gradito a Dio, il culto spirituale, in attesa del ritorno glorioso del Signore. La liturgia che celebriamo è l'esperienza di grazia che trasfigura la vita dei credenti, li rende un cuore solo e un'anima sola, e fa ardere in loro il desiderio dell'incontro "faccia a faccia". Imparare a celebrare l'Eucaristia e la liturgia delle ore è imparare quella docilità allo Spirito che con le parole e i segni rende viva la Chiesa.

La priorità più volte raccomandata di curare la celebrazione e favorire le condizioni perché produca il suo frutto, che è la vita secondo lo Spirito nella carità e nella gioia, deve essere ancora perseguita. Nel tempo di Avvento si può sperimentare come la celebrazione sia il principio della vita della Chiesa e ne alimenti la speranza. La novena di Natale in molte comunità raduna i bambini con proposte che sono orientate a raccogliere il messaggio della nascita di Gesù e a evocare i sentimenti del presepe. È opportuno che anche gli adulti si preparino al Natale perché sia vissuto non solo come "una festa per i bambini", secondo il condizionamento della pressione commerciale. Per gli adulti la novena di Natale o piuttosto - secondo il Rito ambrosiano - le ferie prenatalizie "dell'Accolto" siano piuttosto occasione per la contemplazione, la preparazione alla confessione, la consapevolezza della dignità di ogni persona chiamata a conformarsi al Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo perché ogni persona umana possa diventare partecipe della vita di Dio.

## **3. Imparare a pregare: «venga il tuo regno»**

Il tempo di Avvento è un tempo propizio per imparare a pregare. Come i discepoli desideriamo metterci alla scuola di Gesù, ricevere lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza e ci insegna a dire «*Abbà*».

I pastori del popolo di Dio, i ministri ordinati, tutti gli educatori possono produrre molto frutto se rimangono uniti a Gesù e se favoriscono l'incontro della gente con Gesù, «*il nome che è al di sopra di ogni nome*» (Fil 2,9). E non so tradurre in altro modo questo desiderio se non dicendo che dobbiamo essere gente che prega e che insegna a pregare. Le genti che formano la comunità cattolica che vive nelle nostre terre hanno un patrimonio di preghiere e di devozioni: la condivisione delle ricchezze di ciascuno e di ciascuna comunità può anche alimentare la confusione delle liturgie ma, se ben pensata e ben gestita, contribuirà a tenere vivo lo stupore per una Chiesa viva, a proprio agio nella storia e nella cultura di ogni popolo. La speranza è quell'affidarsi alla promessa di Dio che confessa l'altezza del desiderio e insieme l'impotenza: perciò preghiamo come Gesù ci ha insegnato: «*venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà*» (Mt 6,10), perciò «*lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!"*» (Ap 22,17). L'attivazione di scuole di preghiera può essere il servizio che le comunità cristiane offrono perché «*chi ha sete venga; chi vuole prenda gratuitamente l'acqua della vita*» (Ap 22,17).

## **4. Il segno della vita consacrata**

Una grazia incomparabile che la nostra Chiesa ha ricevuto e che ha molto fruttificato nei decenni passati è la vita consacrata nella sue varie forme. La vita consacrata è la risposta a una vocazione ad essere testimoni del Regno che viene. Perciò le comunità di vita consacrata e le persone consacrate possono farsi carico di insegnare a pregare come espressione particolarmente coerente con il loro carisma, messo a servizio dell'edificazione di tutti. Il tempo di Avvento può offrire l'occasione per invitare la gente a condividere la preghiera, a conoscere più da vicino la gioia e la speranza dei consacrati e delle consacrate, a raccogliere la "provocazione" a confrontarsi con una scelta di vita e con una testimonianza di vigilanza nell'attesa.

È il modo cristiano di interpretare la vita, la morte, la gloria. Tra le varie forme di vita consacrata riconosciamo poi la testimonianza peculiare della vita contemplativa, dei monasteri che curano in modo particolare la

preghiera e la vita liturgica; la vita claustrale esprime con forza la vigilanza nell'attesa; è bene in questo tempo poter attingere dalla loro spiritualità per il nostro cammino di Chiesa.

Molte comunità di vita consacrata sono composte da persone di diversa cultura e sono radunate dall'unico carisma per coltivare l'unica speranza e l'unica profezia: dobbiamo chiedere che aiutino tutta la comunità cristiana come "laboratori" della Chiesa dalle genti che stiamo costruendo, per grazia di Spirito Santo.

## 5. La fecondità della Vergine Maria

Nel tempo di Avvento Maria di Nazareth, Madre di Gesù e Madre nostra, è presenza incoraggiante e feconda: vorremmo sperimentare un poco della sua beatitudine ed esultanza (*«beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»*: Lc 1,45; *«il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore»*: Lc 1,47). La devozione a Maria, che tanto caratterizza la nostra Chiesa, è chiamata a rivelare il suo contributo a edificare la Chiesa nella sua obbedienza a Gesù (*«Qualsiasi cosa [Gesù] vi dica, fatela»*: Gv 2,5).

L'esperienza di fede di Maria, nel realismo con cui ha vissuto l'incarnazione del Verbo di Dio, nell'intensità affettuosa del rapporto personale con il suo figlio e nostro Signore Gesù, nel dramma straziante della passione e morte, nella partecipazione alla gloria del Figlio risorto accompagna la nostra esperienza di fede, la renda semplice e sobria, tutta orientata a riconoscere la presenza del Risorto, a perseverare nella preghiera per invocare il dono dello Spirito che riveste di potenza per la missione.

## 6. La fatica del tempo

L'attesa della manifestazione gloriosa del Signore non è un tempo inoperoso e il tempo di Avvento nella vita delle nostre comunità è, in genere, particolarmente intenso. I preti, i diaconi e tutti i collaboratori che visitano le famiglie, coloro che promuovono momenti di preghiera, di ritiro, di approfondimento teologico e culturale sperimentano talora una fatica estenuante. Ci sentiamo in sintonia con Paolo: *«perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti»* (Fil 3,10-11). Anche nel momento dell'intensificarsi della fatica possiamo sperimentare che la situazione diventa occasione.

È però necessario anche vigilare per non esagerare: l'esagerazione nel fare rischia di inaridire l'anima, se non pratica un ritmo sostenibile di preghiera e di riposo. Non siamo portati a risparmiarci, ma non siamo chiamati a logorarci. E bene pertanto che anche i preti e gli operatori pastorali possano trovare nel tempo di Avvento momenti di ritiro, di condivisione, di fraternità per ricreare le energie da destinare al servizio della comunità, tenere vive le motivazioni e perseverare nella speranza.

Carissimi, desidero che giunga in ogni casa e ad ogni persona l'augurio per un lieto e santo Natale.

La celebrazione del mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio non può essere un guardare indietro: piuttosto, imitando Paolo, protesi verso ciò che sta di fronte, corriamo verso la mèta.

L'esito della nostra vita è il compimento nella gioia di Dio: siate sempre lieti, irradiate la gioia, testimoniate la speranza. Che Dio vi benedica tutti.

Mons. Mario Delpini, † Arcivescovo

---

## AVVISI

- ⇒ **Lunedì 11 novembre alle ore 20.30** presso la segreteria parrocchiale si riunirà **la Commissione della CARITAS.**
- ⇒ **Martedì 12 novembre alle ore 21.00** presso la segreteria parrocchiale si riunirà **la Commissione liturgica.**
- ⇒ **Mercoledì 13 novembre alle ore 21.00** presso la segreteria parrocchiale si riunirà **la Commissione cultura, comunicazione, feste.**
- ⇒ **Sabato 16 novembre SERATA INSIEME di FESTA** in vista della memoria liturgica di SANTA CECILIA – patrona dei musicisti e cantori – **per tutti gli ANIMATORI MUSICALI e del CANTO** dell'intera Comunità Pastorale:
  - alle ore 19.45 in Santuario preghiera del Vespero
  - alle ore 20.15 in salone dell'oratorio San Stanislao la cena condivisa: ciascuno porta per sé e per gli altri. Durante la cena ci sarà un momento di intrattenimento e festa.

- ⇒ **Domenica 17 novembre GIORNATA di RITIRO e I CONFESSIONE** per i ragazzi/e di IV ELEMENTARE e i loro genitori con il seguente programma:
  - ore 11.00 - celebrazione della **Santa Messa**.
  - ore 12.00 - **incontro per i genitori in Chiesa e per i ragazzi in oratorio**.
  - ore 13.00 - pranzo insieme nella forma solita di condivisione della pastasciutta che l'oratorio prepara; ciascuno porta poi per sé e per gli altri.
  - ore 14.45 - in Chiesa **CELEBRAZIONE della I CONFESSIONE**
  - ore 16.00 - gioioso prolungamento della festa del perdono: Merenda insieme e conclusione.
- ⇒ **Domenica 17 novembre alle ore 16.00**, per tutti in **SANTUARIO**, la preghiera del **VESPERO con la predicazione**.
- ⇒ **Martedì 19 novembre alle ore 21.00** presso la segreteria parrocchiale si riunirà la **Commissione di Pastorale Familiare**.
- ⇒ **Giovedì 21 novembre alle ore 21.00**, presso l'oratorio di San Stanislao, ci sarà il primo incontro del **CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ**.
- ⇒ Alle porte delle Chiese e online sul sito [www.madonnadellaselva.net](http://www.madonnadellaselva.net) è possibile già trovare date e orari delle iniziative per il tempo di Avvento per la nostra Comunità Pastorale sul tema **CAMMINIAMO NELLA LUCE DEL SIGNORE**.

---

### **ABBONAMENTO ALLA "TENDA"**

Ormai da alcuni anni la diocesi offre alla preghiera dei fedeli ambrosiani un  **sussidio mensile – LA TENDA** – che riporta per ogni giorno le letture e le preghiere della Messa con l'aggiunta di un breve commento. Chi fosse interessato a sottoscrivere l'abbonamento ad un prezzo vantaggioso può rivolgersi in segreteria parrocchiale - **entro la fine del mese di novembre** – per la prenotazione.

### **BENEDIZIONI di NATALE II SETTIMANA: 11-15 Novembre**

#### **Lunedì 11 Novembre:**

Via Cellini, via San Giuseppe, via Virgilio, via Marco Polo, via IV novembre, via Ariosto, via Boccaccio, via Petrarca, via Negri, via Porta.

#### **Martedì 12 Novembre:**

Via Olona, via Tasso, via Pirandello, via Monti, via Verga, via Isonzo, via Puccini, via F.lli Bandiera.

#### **Mercoledì 13 Novembre:**

Via Legnano, via Resegone, via Stelvio, via Monviso, via Cervino, via Monte Bianco, via Tagliamento, via monte Penice, via Marmolada, via Dolomiti, via Bernina, via Amendola, via Pordoi, via Bramante.

#### **Giovedì 14 Novembre:**

Via Moscova, via Rovereto, via Foscolo, via Cristoforo Colombo, via Cantù, via XXV Luglio, via Oberdan, Vicolo Pace, via Einaudi, via Pellico, via Nazario Sauro.

#### **Venerdì 15 Novembre:**

via Roma, via Monte Grappa, piazza Cavour, piazza XX settembre, via Battisti, via Pascoli.

---

**CONTATTI:** don Federico Papini 0331617028 // don Simone Seppi 0331617300 // don David Maria Riboldi 0331618100

// diac. Cristoforo Biffi 3356109716 // Suore Carmelitane 0331361750 // Suore Missionarie 0331611386

**RICEVIMENTO:** don Federico - parroco (piazza S. Gaudenzio 14): lunedì 9.15 - 10.30; martedì e giovedì sospeso

Segreteria della comunità (piazza San Gaudenzio 14): lunedì e venerdì 16-18.30; martedì e giovedì 9.30-11

**ORARIO S. MESSE FESTIVE: San Gaudenzio: (vigiliare 18,30) 10.00 - 18.30.**

**San Giovanni Battista: (vigiliare 17.30) 7.30 - 10.30. Santa Maria Assunta: (vigiliare 18.00) 8.30 - 11.00**

**ORARIO S. MESSE Feriali:** ore 8.30 S. Gaudenzio (lunedì-martedì-mercoledì-giovedì-venerdì); ore 18 S. Giovanni Battista (lunedì-mercoledì-venerdì); ore 18 S. Maria Assunta (martedì-giovedì); ore 8.30 Santuario (sabato)